



Comune di Ravenna



REPORT

Lavori del Forum di Agenda 21 Ravenna sul documento “Bozza di RUE”

Sintesi degli incontri:

4 ottobre 2007

Presentazione al Forum del documento e avvio lavori
novembre 2007

Workshop “Porto, Attività Produttive, Sistema della mobilità”
23 novembre 2007

Workshop Sistema Ambientale e Paesaggistico, Spazio Naturale e Rurale”
Workshop “Spazio Urbanizzato e Sistema delle dotazioni”

INDICE

1. Obiettivi

2. I Workshop

- *Metodologia*
- *Documentazione consegnata*

3. I partecipanti ai workshop

4. Sintesi dei contenuti del processo di partecipazione

5. IL Clima di lavoro

1. OBIETTIVI

Al fine di assicurare la maggior partecipazione degli attori territoriali alla pianificazione strategica del territorio comunale, l'Amministrazione ha previsto l'applicazione degli strumenti di concertazione di Agenda 21 locale alla definizione del documento "Regolamento Edilizio Comunale (RUE).

I lavori del Forum di Agenda 21 sui materiali in bozza del documento Regolamento Edilizio Comunale (RUE) hanno avuto inizio il giorno 4 ottobre 2007 con la presentazione, presso la Sala D'Attore della bozza del documento stesso ai portatori di interesse del Forum di Agenda 21 Locale.

La presentazione è stata finalizzata all'avvio del dibattito sui contenuti del documento e in particolare all'avvio di un percorso di confronto e condivisione delle linee strategiche del Documento (RUE) con la città.

Durante l'incontro sono state distribuite ai partecipanti delle schede con un questionario per rilevare quali fra le aree tematiche suggerite fossero di maggior interesse per la discussione.

Le schede sono quindi state analizzate dalla segreteria del Forum e sulla base delle preferenze espresse (di cui sotto daremo conto nel dettaglio) sono stati organizzati i seguenti incontri tematici:

- 1) **PORTO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E SISTEMA DELLA MOBILITA'**
- 2) **SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO: SPAZIO NATURALE E RURALE**
- 3) **SPAZIO URBANIZZATO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI**

RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE IN MERITO ALLE TEMATICHE INDICATE NEL QUESTIONARIO

AREE TEMATICHE INDICATE	n. preferenze espresse
AREA TEMATICA: Spazio urbano e sistema delle dotazioni"	33
AREA TEMATICA " Porto, attività produttive e Sistema della Mobilità	37
AREA TEMATICA: "SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO, SPAZIO NATURALE E RURALE	50

2. I WORKSHOP

METODOLOGIA DI LAVORO

Si è cercato di favorire il confronto e la successiva condivisione di correzioni, suggerimenti, proposte, stimolando il superamento di una logica esclusivamente settoriale verso una di carattere **trasversale e intersettoriale al fine di favorire una forte sinergia e condivisione sulle priorità emerse.**

I Facilitatori hanno sintetizzato nei cartelloni rilievi, osservazioni, proposte **che sono emerse durante gli incontri.**

A tutti i presenti è stata consegnata una scheda di rilevazione da compilare anche successivamente all'incontro ed inviare all'ufficio Agenda21.

La stessa scheda è stata inviata anche via e-mail a tutti gli stakeholder invitandoli a riconsegnarla con osservazioni, suggerimenti, integrazioni entro la data ultima del 15 dicembre 2007.

E' stata effettuata una verifica dell'esattezza delle sintesi degli interventi e redatto un **primo elenco** che costituisce verbale di quanto scaturito dalla consultazione, poi codificati ed elencati nel presente documento.

Questo report contiene un elenco completo degli elementi scaturiti dai workshop e più precisamente la sintesi degli interventi registrati durante i workshop e, IN ALLEGATO TUTTI GLI INTERVENTI INVIATI SUCCESSIVAMENTE VIA E-MAIL O VIA FAX. Di tutta l'attività svolta verrà poi redatto e inviato ai partecipanti un report finale (Piano operativo di Agenda21) riportante i suggerimenti, le osservazioni, le proposte che, tra tutte quelle indicate, troveranno accoglimento nel documento RUE..

SPUNTI OFFERTI ALL'AVVIO DELLA DISCUSSIONE

Di seguito si riportano gli elementi offerti per l'avvio dei momenti partecipativi

1) Workshop tematico “Porto, Attività produttive e Sistema della mobilità”

Lo Spazio Portuale riveste un ruolo strategico all'interno del PSC

La pianificazione dello Spazio Portuale deve tener conto di due importanti esigenze: da un lato la ricerca di una maggiore competitività e dall'altra la necessità di uno sviluppo che tenga conto delle emergenze ambientali e avvenga in termini di sostenibilità.

Il PSC sottolinea che “la situazione insediativa impone un approccio deciso in termini funzionali, in grado di prefigurare assetti di maggior respiro e coerenti con il tema della sicurezza e dell'ambiente”.

Il RUE contiene previsioni e normative che vanno nella direzione strategica del PSC con l'obiettivo di favorirne l'attuazione.

Nelle componenti di ristrutturazione produttiva il RUE fornisce norme di riferimento intermedie, che consentono un passaggio graduale e coerente alle previsioni di prospettiva.

La finalità del RUE è di migliorare l'assetto delle aree del porto per una maggiore sostenibilità e sicurezza sia al suo interno che in rapporto alle aree limitrofe.

Le previsioni e normative per lo Spazio Portuale sono dettagliate alle pagine 108 – 112 del RUE, dall'art. V.3 all'art. V.9

Il RUE è costruito per una agevole consultazione informatica in grado di produrre direttamente tutte le associazioni normative e cartografiche necessarie.

RISCHIO E SICUREZZA

Il RUE specifica i termini della esclusione delle sostanze pericolose, limitate dal PRG vigente alla categoria “A” riguardante i prodotti petroliferi, riferendola alle sostanze con frasi di rischio R11-R12, già operata in sede di PSC, e le particolari condizioni per la gestione degli impianti che le trattano.

Per gli “insediamenti soggetti a rischio di incidente rilevante (RIR)”: viene confermata la normativa del PRG 93 vigente: viene data priorità alle delocalizzazioni con saldi di rischio non aggravati

USO INDUSTRIALE

Il potenziamento di impianti RIR è previsto solo qualora le aree di isodanno siano mantenute all'interno dei confini di stabilimento.

Per gli insediamenti vincolati all'uso industriale rimane invariata la necessità, per utilizzare liberamente tali aree per attività "produttive portuali", di una deliberazione conforme del Consiglio Comunale, che originariamente pose il vincolo contrattuale.

Nelle altre zone produttive portuali nel caso di insediamento industriale con caratteristiche "portuali", viene confermata la procedura di verifica della compatibilità ambientale e della relazione dell'attività industriale con l'infrastruttura portuale nell'ambito del procedimento di istruttoria ma senza più necessità di sottoporre la proposta alla Provincia ed al Consiglio Comunale, con conseguente semplificazione e contenimento dei tempi amministrativi.

Gli interventi di delocalizzazione di stabilimenti e/o impianti RIR esistenti devono essere previsti e valutati nell'ambito di specifici progetti unitari (PU).

Per comparti di aree soggette allo strumento POC si è ritenuto opportuno sfruttare potenzialità intermedie. La principale "potenzialità intermedia" è data dalla possibilità che queste aree possano essere utilizzate, previa verifica della compatibilità ambientale dei materiali di escavo, per "trattamento e deposito del materiale proveniente dall'escavo del canale portuale.

PRODUZIONE DI ENERGIA

La realizzazione e/o modifica di impianti per la produzione di energia è soggetta alle seguenti limitazioni:

- A) non sono consentiti nuovi impianti che utilizzano combustibili fossili
- B) gli impianti che utilizzano fonti rinnovabili con esclusione delle biomasse sono sempre ammessi
- C) non è consentito realizzare nuovi impianti che utilizzano le biomasse come combustibile

CANTIERISTICA

Le aree per cantieristica sul canale Piomboni vengono confermate alla loro vocazione consolidata e quindi ad attività di produzione e servizio per la nautica da diporto, off-shore e ad attività di servizio generali quali gli impianti di raccolta e trattamento delle acque di sentina ed in genere per il presidio ambientale, con esclusione di impianti per la produzione di energia da fossili e biomasse.

CENTRO DIREZIONALE DEL PORTO

Le aree "Centro direzionale del porto" sono destinate ad attività amministrative-direzionali, commerciali, ricettive, per attività pubbliche e private di servizio al porto, ed ai servizi alla viabilità Tali aree, in particolare, sono destinate alla realizzazione della nuova sede dell'Agenzia delle Dogane, in sostituzione dell'esistente in Darsena di Città, nell'ambito del 1° stralcio funzionale del "Polo Centro Direzionale del porto" individuato dal PSC.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Per il sistema della mobilità l'obiettivo è dotare il territorio delle infrastrutture necessarie al soddisfacimento della domanda di trasporto di persone e merci favorendo l'integrazione fisica e funzionale delle diverse reti nonché delle infrastrutture esistenti con quelle da adeguare e con quelle di progetto per un sistema della mobilità sicuro, funzionale e soprattutto compatibile dal punto di vista ambientale

Il RUE per il Sistema della mobilità assume le finalità indicate nel PSC adottando contenuti progettuali coerenti con obiettivi e azioni già delineati nel PSC.

In particolare il RUE disciplina la viabilità esistente e il suo completamento e rimanda al POC la disciplina della nuova viabilità, principalmente extraurbana, e i suoi adeguamenti funzionali.

Le intersezioni stradali.

La definizione dell'esatta morfologia delle intersezioni è demandata ai piani di settore e, tra questi, in particolar modo, per gli ambiti urbani, ai Piani Particolareggiati del Traffico.

Le fasce di rispetto.

Le fasce di rispetto sono individuate negli elaborati di RUE/RUE2. Esse possono modificarsi in conseguenza di variazioni di classe funzionale. Nel RUE sono disciplinati gli interventi ricadenti totalmente e/o parzialmente entro le fasce di rispetto ed individuati i servizi alla viabilità consentiti.

I percorsi pedonali e ciclabili.

I percorsi pedonali fuori sede e piste ciclabili e ciclopedonali e relativi sottopassi sono elementi fondamentali del sistema viario comunale, in quanto destinati all'incentivazione di questi modi di spostamento. Essi devono essere concepiti per rispondere al livello più alto possibile alle seguenti esigenze/requisiti:

sicurezza

continuità ed "effetto rete"

Il RUE individua i principali percorsi esistenti e/o di progetto rinviando al "Piano della viabilità ciclabile" la sua precisa definizione.

Le intersezioni stradali.

La definizione dell'esatta morfologia delle intersezioni è demandata ai piani di settore e, tra questi, in particolar modo, per gli ambiti urbani, ai Piani Particolareggiati del Traffico.

Le fasce di rispetto.

Le fasce di rispetto sono individuate negli elaborati di RUE/RUE2. Esse possono modificarsi in conseguenza di variazioni di classe funzionale. Nel RUE sono disciplinati gli interventi ricadenti totalmente e/o parzialmente entro le fasce di rispetto ed individuati i servizi alla viabilità consentiti.

I percorsi pedonali e ciclabili.

I percorsi pedonali fuori sede e piste ciclabili e ciclopedonali e relativi sottopassi sono elementi fondamentali del sistema viario comunale, in quanto destinati all'incentivazione di questi modi di spostamento. Essi devono essere concepiti per rispondere al livello più alto possibile alle seguenti esigenze/requisiti:

sicurezza

continuità ed "effetto rete"

Il RUE individua i principali percorsi esistenti e/o di progetto rinviando al "Piano della viabilità ciclabile" la sua precisa definizione.

2) Workshop tematico "Sistema ambientale e paesaggistico, Spazio Naturale e Rurale"

Il RUE contiene una "Guida per l'inserimento degli interventi nel paesaggio": per orientare e indirizzare la progettazione di alcuni interventi selezionati in riferimento alla loro rilevanza paesaggistica..

La guida contiene:

- **Carta dei caratteri del paesaggio ravennate** che ha lo scopo di fornire ai progettisti informazioni relative ai "segni " di paesaggio cui devono tenere conto nella individuazione del "contesto minimo di riferimento progettuale" e nella progettazione dello specifico intervento i cui contenuti paesaggistici saranno riferiti al suddetto contesto minimo.

- **Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti** che individua le morfotipologie paesistiche ricorrenti intese come combinazioni/relazioni tra elementi naturali e antropici che si ripetono in modo simile nel territorio costituendo forme riconoscibili in

differenti contesti d'area vasta, caratterizzate in modo specifico secondo i contesti locali nei quali ricadono e allo stesso tempo all'inverso, caratterizzanti gli stessi. Sulla base dei principi e delle modalità di relazione e rapporto tra i "segni" naturali e antropici riconoscibili nelle morfotipologie ricorrenti, sono definiti i criteri, gli indirizzi e le regole di inserimento nel paesaggio dei diversi interventi.

- **Repertorio dei Contesti paesistici locali.** Contesti che corrispondono a situazioni insulari, anche di estensione rilevante, caratterizzate da una significativa e specifica presenza di elementi, di morfotipologie paesistiche ricorrenti e reciproche relazioni che determinano una porzione/contesto di territorio omogenea e riconoscibile. Questi costituiscono il principale riferimento per la progettazione di trasformazioni edilizie significative e delle opere pubbliche, rispetto ai quali questa deve definire rapporti di continuità/discontinuità, sintonia/distinguibilità ecc.. al fine di valorizzare quanto riconosciuto caratterizzante...Nel repertorio per ciascun Contesto sono riportate la descrizione e la definizione di obiettivi di qualità paesaggistica.

Per quanto attiene ai criteri e attenzioni di inserimento paesaggistico la Guida contiene:

- ***Elenco degli interventi nel territorio extraurbano*** che possono essere:

a rilevanza paesaggistica ; di nuova edificazione ammessi dalla disciplina Spazio rurale, gli interventi relativi allo sviluppo delle attività produttive agricole e quelli relativi a attrezzature per attività e impianti tecnologici; i criteri e gli indirizzi di inserimento paesaggistico sono forniti mediante una specifica scheda di intervento.

Interventi significativi relativi ad usi e/o attività consentiti nello Spazio rurale e nello Spazio naturalistico, alle nuove infrastrutture viarie, nonché relativi a specifiche componenti del Sistema paesaggistico-ambientale; i criteri e gli indirizzi di inserimento paesaggistico sono forniti mediante regole di attenzione contenute nella Guida (con eventuali richiami nella NTA di RUE

- ***Schede interventi a rilevanza paesaggistica*** che contengono i criteri e gli indirizzi di inserimento paesaggistico per gli interventi a rilevanza paesaggistica

- ***Indirizzi e regole per gli interventi significativi:*** in forma di testo, per ciascun intervento significativo, sono forniti gli indirizzi e le regole di inserimento paesaggistico.

II RUE :

- individua le modalità di presentazione dei progetti. Dovrà essere sempre evidenziato l'inserimento paesaggistico dell'intervento esplicitando la contestualizzazione dello stesso e l'applicazione e rispondenza a eventuali regole contenute nelle norme.
- Prevede la predisposizione di una "relazione di inserimento paesaggistico" per interventi a rilevanza paesaggistica e significativi volta a individuare e esplicitare il "contesto minimo di riferimento progettuale rispetto al quale viene definito l'intervento.

- Se gli interventi ricadono nelle procedure di valutazione preventiva (SIA, VIA ecc.) la relazione di inserimento paesaggistico sarà ricompresa all'interno degli elaborati della stessa valutazione.

Il RUE individua e disciplina le emergenze e reti del paesaggio:

- Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico quali parti del territorio rurale particolarmente caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo prevalentemente a servizio dell'agricoltura. In tali ambiti il RUE promuove e favorisce una effettiva multifunzionalità dell'impresa agricola attraverso l'integrazione del reddito agricolo con l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e l'agriturismo, la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali, l'offerta all'utenza turistica di servizi ristorativi, ricettivi, ricreativi, sportivi e simili;
- la viabilità e i canali storici, quali segni della memoria ed ineliminabili tracce della vita e del lavoro dell'uomo nonché elementi costruttivi del paesaggio, da tutelare e da salvaguardare;
- gli edifici e/o complessi di valore storico architettonico, le "ville" quali storiche residenze sparse sul territorio, rurale e non, e gli edifici di valore testimoniale fra i quali si trovano edifici rurali ormai compresi nello spazio urbano, edifici di archeologia industriale in prevalenza localizzati in darsena, edifici di architettura moderna e contemporanea di cui all'elenco stilato dalla Regione ER nel 2006;
- I percorsi ciclopedonali naturalistici, individuati sulle tavole, insistono prevalentemente lungo l'asse dei corsi d'acqua principali, incrementando le aree verdi e le attrezzature dedicate al cicloturismo e all'ippoturismo, creando collegamenti con le aziende agricole delle immediate vicinanze e agevolando la creazione di strutture idonee, per il pernottamento, la sosta, l'alimentazione e il rimessaggio dei cavalli. Le aste fluviali su cui sviluppare queste iniziative sono: Reno, Lamone, Fiumi Uniti, Savio, Bevano. La possibilità di percorrere gli argini dei fiumi, le "marezzane", e mettere in collegamento il litorale adriatico e le sue zone naturalistiche con i territori interni fino alla collina rappresenta una opportunità interessante di sviluppo di un turismo di nicchi, ma in apprezzabile crescita.
- I percorsi ciclopedonali agropaesaggisti sono percorsi tematici la cui finalità è di incentivare la fruizione turistica dello spazio rurale recuperando e mettendo in rete le potenzialità esistenti quali ville storiche – prelievi – bonifiche ecc

Il RUE in conformità con il PTCP e PRSR contestualmente promuove la realizzazione di itinerari enogastronomici e turistici a fronte dei quali le aziende agricole facenti parte del comitato

promotore contestualmente all'approvazione del Regolamento di attuazione (di cui all'art. 3 L.R.23/00) possono ottenere incentivi premianti per l'ampliamento delle aziende stesse e loro strutture, sia in termini di potenzialità edificatoria che di usi ammessi, previa presentazione di un Piano di sviluppo aziendale. Lo sviluppo delle azioni sulle tre tipologie di percorsi sopra descritti comporta nuove considerazioni e attenzioni verso le attività sviluppate dalle imprese agricole, e non, in relazione ad Agriturismo, Turismo Rurale, Bed & Breakfast ecc....

Il RUE ha recepito le Aree di interesse archeologico e, per l'area archeologica di Classe, ai fini dell'attuazione del Parco Archeologico quale Polo provinciale e in relazione a quanto previsto dal PSC, si pone l'obiettivo della riqualificazione degli edifici esistenti anche attraverso l'applicazione di meccanismi premianti a fronte dell'acquisizione al pubblico delle aree di interesse archeologico, consentendo anche in loco l'utilizzo della potenzialità edificatoria. Gli interventi da attuarsi sugli insediamenti esistenti all'interno dell'area archeologica di Classe devono prevedere la rimozione degli elementi incongrui quali superfetazioni- baracche-tettoie e la schermatura con filari arborei o arbustivi di retri che si affacciano sul parco archeologico. Gli edifici incongrui anche di servizio demoliti possono essere ricostruiti con tecniche e materiali tradizionali; in tal caso oltre agli usi abitativi possono essere finalizzati ad usi ricettivi e/o di servizio per la fruizione del parco stesso.

Il RUE ha recepito inoltre le indicazioni del PTCP in merito ai dossi e paleodossi classificandoli e riportandoli in cartografia. A tale previsione è associata una normativa che definisce regole e attenzioni per gli interventi urbanistico edilizi interessati da tali emergenze.

Lo S.Naturale è costituito da siti con diverse caratteristiche ecologiche, diverse funzioni e diverse esigenze gestionali.

Le zone interessate da apposizione di vincoli naturalistici e paesaggistici sono in parte incluse nel perimetro del Parco Regionale del Delta del po ed in parte nelle Riserve Naturali dello Stato, che indirizzano e disciplinano gli usi e le modalità di intervento.

Tenendo conto del regime dei vincoli e dando attuazione agli strumenti sovraordinati il RUE individua nello spazio naturalistico diverse tipologie di aree e definisce le modalità di intervento ammissibili:

- **Zone boscate**
- **Boschi e pinete** (San Vitale – Classe – Pineta del Piombone, pineta di Casal Borsetti ovest della strada comunale, pinete di San Clemente di Primaro e dalle pinete costiere, costituite dalle pinete demaniali e classificate Riserve naturali dello stato. Tali zone sono già sottoposte a vincoli di tutela e richiedono prevalentemente interventi di tipo gestionale per i loro mantenimento. In alcuni casi, stante i problemi di dissesto idrogeologico dovuti alla subsidenza, possono rendersi necessari interventi straordinari sul sistema di drenaggio delle acque superficiali. Interventi di mantenimento sono previsti anche per gli edifici isolati, (adibiti a case di guardia e/o inseriti nel sistema di

fruizione pubblica individuato dai piani di stazione del parco) e in taluni casi di modifica nel caso debbano essere adeguati alle previsioni dei Piani di Stazione.

- **Zone di recente rimboschimento** boschi e boschetti realizzati sia dal Comune di RA che da alcuni imprenditori agricoli anche in attuazione dei piani di sviluppo rurale. Il RUE stabilisce il perseguimento del loro mantenimento, le cure colturali e gli interventi finalizzati alla fruizione pubblica.
- **Aree boscate golenali.** Categoria particolare di bosco che cresce spontaneamente nelle golene dei fiumi. Aree ristrette ma ecologicamente rilevanti. Il loro mantenimento va subordinato a esigenze di carattere idraulico del fiume, per cui tali boschi sono soggetti a periodici tagli. Andrà ricercato, insieme al Parco ed insieme al Servizio Tecnico di bacino, una metodologia operativa che consenta la massima tutela possibile di queste aree.

Zone d'acqua

Reticolo idrografico costituito dai corsi d'acqua che rappresentano tratti di naturalità e importanti collegamenti nel sistema della rete ecologica in un territorio con elevato grado di antropizzazione. Devono essere consentite annualmente le operazioni necessarie per garantire la sicurezza idraulica, mantenendo per quanto possibile condizioni idonee a favorire la vita selvatica e dovranno essere evitati interventi che precludano la funzione di collegamento nella rete ecologica.

Zone umide: pialasse Baiona e piomboni, Valli di Comacchi, Valli San Clemente di Primaro, Pubnte Alberete e Valle della Canna, Ortazzo e Ortazzino. Zone naturali o di origine artificiale ma naturalizzate da tempo. Zone sottoposte a diversi vincoli che ne prevedono la tutela. Va pertanto perseguito il mantenimento di questi ambiti, consentendo tutti quegli interventi ordinari e straordinari sul sistema di distribuzione delle acque, sul sistema delle arginature, dei canali e dei canali sublagunari. Sulla pialassa Baiona diritto d'uso civico di pesca che si esplicita sia attraverso la pesca sportiva che di mestiere.

Zone umide artificiali di recente formazione e di bassa giacitura. Importanti per la loro dimensione e collocazione. Alcune sono legate alle pratiche agricole e hanno caratteristica di acque poco profonde, soggette a prosciugamento nelle stagioni secche. Altre derivano da attività di cava e esaurita l'attività vengono naturalizzate in base al progetto di recupero finale approvato contestualmente all'autorizzazione iniziale. In genere laghi di elevata profondità, di superficie relativamente modesta, individuabili dal piano cave.

Zone di integrazione allo spazio naturalistico

Aree che hanno carattere di priorità ai fini dei finanziamenti pubblici. I progetti di valorizzazione degli Ambiti di valorizzazione naturalistica (Avn) e delle Aree di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica (Ara) sono da disciplinarsi in sede di POC.

Arenile

Arenile naturale. Alla foce del fiume Reno e Bevano. Riserve Naturali dello Stato. L'ambiente va tutelato in ogni suo aspetto con particolare riferimento agli assetti vegetazionali delle dune attive. Previsti interventi finalizzati a prevenire e ridurre impatto antropico sul sistema dunoso, quali passerelle in legno, recinzioni, apposizioni di cartelli indicatori, purchè con l'uso di materiali naturali e tecniche di ingegneria naturalistica. Vanno inoltre perseguiti interventi di rimozione degli immobili posti sulle formazioni dunose.

Arenile attrezzato. In alcuni tratti presenti residui del persistente sistema di dune che dovranno essere tutelati e, ove possibile, consolidati e ricostituiti. La difesa di tali tratti di spiaggia dovrà essere attuata con ripascimenti, sistemi di drenaggio o altri sistemi poco impattanti. Dovrà essere perseguita la sostituzione di sistemi rigidi esistenti con altre modalità di difesa. Stanta la complessità dal punto di vista degli usi di questo ambito, la disciplina specifica dovrà essere oggetto di uno specifico piano dell'arenile.

Rispetto al precedente PRG, il RUE compie una classificazione più dettagliata delle zone naturali, finalizzata alle diverse esigenze gestionali, include nuove categorie come le aree golenali, le zone di recente rimboschimento, le zone umide di recente formazione, le zone di integrazione e conferisce allo spazio naturalistico un ruolo importante e strategico nella organizzazione del territorio

Lo spazio rurale rappresenta la dimensione fisica più ampia del territorio comunale su cui insistono le componenti della società e dell'economia; la sua gestione, tutela e valorizzazione incidono anche sugli aspetti ambientali, paesaggistici e culturali.

Il RUE fa propri gli obiettivi del PSC traducendoli e dettagliandoli in norme specifiche per ogni componente dello spazio rurale:

- **Per l'ambito di antica formazione** favorisce l'attività agricola nel rispetto degli elementi storico documentari architettonici e del paesaggio con particolare riferimento alla loro riqualificazione e alla valorizzazione delle produzioni.
- **Per l'ambito di recente formazione** favorisce l'attività agricola, il proseguo delle rinaturalizzazioni e l'uso dei centri aziendali anche per scopi didattici e turistico-ricreativi; orientando le produzioni agricole verso tecniche con livelli di intensificazione non elevati e a ridotto impatto ambientale.
- **Per l'ambito della riforma fondiaria** prevede la salvaguardia, riqualificazione e potenziamento delle tipologie insediative che hanno caratterizzato il paesaggio della riforma agraria.
- **Per gli ambiti periurbani** favorisce il mantenimento della attività agricola ed intensifica il rapporto con l'area urbana limitrofa e la fruizione da parte dei cittadini (con attrezzature ricreative e ricettive ec...) salvaguardando la lettura dei margini urbani e delle emergenze architettoniche visibili, oltre che contribuire al miglioramento della

qualità ambientale urbana e alla mitigazione e compensazione di impatti negativi propri dell'urbano.

Nel RUE lo spazio rurale, diviso in uso produttivo e insediativo, è stato maggiormente articolato nelle sue componenti, le zone agricole periurbane sono state suddivise a seconda della loro localizzazione e vocazione in due categorie "con funzione agricola, di forestazione e verde privato" e "con funzione pubblico/priva di interesse generale". Al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra, nella prima sono incentivate le forestazioni al fine di migliorare la qualità ambientale urbana, nella seconda sono consentite attrezzature di interesse generale al fine di una loro integrazione con l'ambito urbano limitrofo e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Grande attenzione è prestata alle forme insediative storiche che sono "gli edifici di valore tipologico-documentario" e "gli edifici degli ex appoderamenti ERSA". Il RUE prevede per entrambi la tutela e riqualificazione:

- **Per gli edifici/complessi** di valore tipologico documentario" sono state inserite, parte integrante del RUE, le schede di censimento delle oltre 1600 case coloniche di valore testimoniale. Tali schede, che avranno valore normativo, riportano per i vari manufatti del complesso, gli edifici o parti di essi aventi valore tipologico-documentario (da conservare), gli edifici o parti di essi prive di valore (che possono essere ricomposte), l'uso, lo stato di conservazione, le caratteristiche costruttive, le superfetazioni (da demolire), gli elementi incongrui (obbligatoriamente da eliminare in caso di intervento).
- **Per gli edifici degli ex appoderamenti ERSA** sono state date norme per la conservazione della rete di suddivisione fondiaria dovuta all'opera dell'ERSA, che prevedeva l'edificazione degli insediamenti accorpati ai lati degli incroci viari e comunque lungo le strade (consentendo la nuova costruzione per "gli angoli stradali vuoti") contribuendo ad evitare la dispersione degli edifici agricoli sul territorio, e contemporaneamente anche per la conservazione dell'immagine dei manufatti stessi, anche qualora sottoposti ad eventuali interventi di ampliamento.
- **Per gli insediamenti lineari** il RUE prevede una diversa regolamentazione normativa: non più una disciplina da "zona di completamento", rivelatasi incongrua rispetto al carattere rurale di questi nuclei caratterizzati da tipologia unifamiliare, ma una disciplina che consente completamenti e anche nuove costruzioni ma con tipologie e modalità insediative coerenti con i caratteri del nucleo e la dimensione familiare. Ciò al fine di evitare, attraverso la riduzione degli indici di edificabilità in tali contesti, interventi sovradimensionali e di tipo speculativo nelle aree libere comprese in tali insediamenti, già considerate edificabili dai precedenti strumenti urbanistici. Con gli "*Insedimenti lineari*" si è data la possibilità agli imprenditori agricoli di realizzare l'abitazione per i famigliari nelle vicinanze della propria, ma all'interno di zone

circoscritte già parzialmente edificate lungo le strade pubbliche con l'intento di completare e di rendere più organici, rispetto alla situazione attuale, gli aggregati esistenti, e contribuendo alla preservazione del territorio agricolo ancora libero.

- Con **“nuovi edifici con ampio verde privato”** si è teso a riqualificare l'immagine e il disegno di alcuni centri del forese con edifici moderni di pregio architettonico inseriti in ampi parchi/giardini anch'essi di qualità. Contestualmente tale previsione consente “quote leggere” di nuova edificazione a completamento di alcune viabilità già esistenti nei centri del forese e a filtro di retri di edificati esistenti.
- **Per le zone di valorizzazione turistico – ricreativa”** il RUE individua gli ambiti agricoli che, per la presenza di edifici di valore e/o zone naturalistiche e/o attività già insediate, si prestano alla valorizzazione a fini turistico-rurali-ricreativi, consentendovi attività ricettive, ricreative e del tempo libero e favorendo in esse le rinaturalizzazioni mediante la creazione di nuove zone di bosco e/o di acqua. Il progetto dovrà in particolare curare la sistemazione rurale-ambientale dell'ambito, anche previo la realizzazione di nuovi percorsi tematici, e l'inserimento paesaggistico nel contesto delle strutture, nonché il raccordo dell'intervento coi percorsi agropaesaggistici esistenti e previsti esterni all'ambito.

Il RUE al fine di perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile della attività agricola contestualmente alla riqualificazione del paesaggio agrario contestualmente alla incentivazione del turismo rurale, prevede interventi ed azioni che mettano “in rete” le varie potenzialità e risorse dello spazio rurale. Così lo spazio viene integrato dalle previsioni del Sistema Paesaggistico Ambientale nel quale vis sono: un attento mosaico di rete ecologica; i segni del paesaggio agrario da tutelare; i percorsi ciclopedonali – agropaesaggistici e itinerari enogastronomici e turistici.

3) Workshop tematico “Spazio urbanizzato e sistema delle dotazioni”

Lo spazio urbano è articolato in 3 famiglie:

- Città storica
- Città a conservazione morfologica
- Città consolidata o in via di consolidamento

La città storica è articolata in due elaborati grafici:

- RUE 4.1 “Regimi normativi della città storica” con la classificazione degli edifici e relative pertinenze in funzione del periodo di edificazione e del valore storico monumentale e artistico che rivestono, degli edifici non compatibili col contesto, degli spazi aperti e delle modalità attuative di intervento specificando in relazione a tale classificazione gli interventi e gli usi ammissibili;

- RUE 4.2 "Disciplina usi e sistemi della città storica" che evidenzia le dotazioni territoriali, le destinazioni d'uso di carattere ricettivo gli elementi di caratterizzazione dello spazio urbano (piazze, spazi aperti e assi strutturanti) e alcune intenzionalità progettuali come le connessioni fra centro storico e Darsena di città e fra cintura verde interna delle mura storiche e cintura verde esterna, al fine di rafforzare le componenti sistematiche.

Rispetto al precedente Piano Urbanistico il RUE non si limita alla classificazione degli immobili in base al loro valore ed alla assegnazione dei relativi usi ed interventi (CSU, CSM, CSD, CSR) ma giunge a classificare situazioni giudicate incompatibili con il contesto che assieme a incongruenze in materia di decoro urbano costituiscono il problema più evidente e macroscopico in relazione alla conservazione e valorizzazione della immagine fisica del Centro storico. Si tratta di edifici non compatibili con il contesto indicati con la sigla "CSI" e ulteriormente suddivisi in diverse tipologie in base al genere di incongruità ed al relativo tipo di intervento indicato.

-La città a conservazione morfologica: comprende aree urbane esterne al Centro Storico del Capoluogo e le aree centrali degli abitati di S. Pietro in Vincoli e Marina di Ravenna. Tali aree sono caratterizzate da un tessuto omogeneo, in prevalenza precedente agli anni '40, di riconosciuto valore e meritevole di conservazione.

La disciplina assegna un diverso valore agli edifici, similamente alla disciplina del Centro Storico, secondo una scala che va dal maggior grado di conservazione e ripristino, fino al riconoscimento di incongruità del manufatto in rapporto al tessuto circostante. Solamente nelle categorie di edifici di minore valore è ammessa la demolizione e ricostruzione con il raggiungimento dell'indice di utilizzazione fondiaria medio di isolato riportato in cartografia, purché ciò non comporti un rapporto di copertura superiore al 45%. In questo ambito particolare importanza viene data al sistema del verde privato, percorsi e spazi pubblici appartenenti al sistema degli "assi strutturanti", similamente al Centro Storico.

La città consolidata o in via di consolidamento è articolata in 4 sottoclassi che definiscono la destinazione prevalente: residenziale, produttivo, turistico, terziario e/o misto

La città prevalentemente residenziale: determinata partendo dalla lettura del disegno di suolo attraverso foto satellitari realizzate fra il 2005 e il 2007 e la cartografia storica. Effettuati sopralluoghi per valutare l'assetto volumetrico degli edifici, le tipologie edilizie, le destinazioni d'uso, il conseguente carico urbanistico, la presenza di eventuali edifici di valore documentario e di aree o edifici da recuperare e riqualificare, l'individuazione di ambiti caratterizzati da morfotipologie autonome con particolare riferimento agli impianti urbani di qualità da salvaguardare. I rilievi hanno tenuto in particolare considerazione le parti dei tessuti urbani con elementi di caratterizzazione dei centri abitati quali gli assi/piazze interessate da centralità urbane da potenziare e/o riqualificare; gli assi che per rilevanza turistico/commerciale

necessitano di riqualificazione; gli assi verdi strutturanti, con funzione strategica sia per la caratterizzazione che svolgono sia per la continuità della rete ecologica da salvaguardare e potenziare.

Il Disegno di RUE tiene conto delle analisi sopra indicate unitamente alla verifica di congruità con gli obiettivi del PSC e con PRG93, nonché della verifica della consistenza catastale della proprietà e favorire l'operatività del piano.

L'assegnazione dell'indice fondiario medio d'isolato è conseguente alle analisi sopra riportate e in quanto parametro di controllo della potenzialità edificatoria rapportato al tessuto e consistenza reale meglio garantisce la compatibilità ambientale degli interventi

La città prevalentemente per attività produttive: articolata nelle componenti "artigianale-industriale", "artigianale-depositi", misto e/o artigianato laboratoriale" e "produttivo-espositivo". Tutte le componenti sono distinte tra quelle già urbanizzate e integrate nella realtà urbana e/o con attività che per tipologia e dimensione si rivolgono alla realtà urbana e quelle esterne al centro urbano e di valenza urbano territoriale già edificate in tutto o in parte o soggette a PUA e/o PU approvati o in corso di attuazione.

Le attività commerciali all'ingrosso sono consentite senza limiti nelle componenti "artigianale-industriale" di valenza territoriale e "produttivo espositivo", sono limitate al 50% della Suc ammessa e non oltre 2000mq nelle componenti "artigianali deposito" e "misto e/o artigianato laboratoriale".

Le attività commerciali al dettaglio sono consentite solo se connesse all'attività produttiva e limitatamente agli esercizi commerciali di vicinato, con esclusione del settore alimentare e con Suc inferiore al 30% della Suc consentita, nelle componenti "artigianali industriali" inserite nella realtà urbana, e "misto e/o artigianato laboratoriale".

Le attività commerciali al dettaglio sono altresì consentite se connesse all'attività produttiva principale e limitatamente agli esercizi di vicinato e medie strutture di vendita con Suc inferiore al 30% della Suc consentito; per il settore alimentare la classe dimensionale non potrà essere superiore all'esercizio commerciale di vicinato.

La città prevalentemente turistica

Per il conseguimento dell'obiettivo strategico di potenziare le strutture turistico-ricettive del territorio, sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, il PSC individua 3 direttrici:

- a) Aumentare la capacità ricettiva complessiva favorendo e incentivando la realizzazione di nuove strutture ricettive, alberghiere, extralberghiere e all'aria aperta
- b) Elevare il livello di qualità di tutte le tipologie di strutture ricettive esistenti e promuovere la realizzazione di nuove strutture di più elevata qualità;

- c) Favorire e incentivare la realizzazione di strutture ricettive con maggiore soglia dimensionale in termini di capacità ricettiva.

Il RUE articola quindi la città consolidata e in via di consolidamento per attività turistica secondo tipologie e modalità attuative anche PREMIANTI per le scelte qualitative e innovative volte a favorire e sollecitare l'attuazione del disegno strategico prefigurato. A tal fine quindi prevede:

- 1) Adeguamento casistiche di strutture ricettive alle tipologie previste dalla LR 16/2004 e ai requisiti e standard qualitativi più elevati stabiliti dalle relative direttive di attuazione per le strutture ricettive
- 2) In relazione agli alberghi esistenti prevede:
 - a) incentivi premianti di Suc per l'elevazione del livello qualitativo con saldi positivi di ricettività;
 - b) individuazione di strutture alberghiere non dismettibili attraverso criteri certi e definiti in relazione al livello di classificazione e alla capacità ricettiva (come tali gli alberghi di categoria a partire da 3 stelle superiore e alberghi di categoria inferiore ma con un numero di stanze superiore a 20 se costituenti una unica ed autonoma unità edilizia
 - c) Individuazione di 5 zone omogenee(Zona litoranea Nord, Zona litoranea Centro, Zona litoranea Sud, Capoluogo e frangia, Centro Storico): sono previsti meccanismi incentivanti per nuovi alberghi mediante integrazione della capacità ricettiva di alberghi esistenti nella medesima zona omogenea che vengono dimessi a condizione che il saldo di ricettività sia positivo e che il livello di categoria della nuova struttura sia superiore a quelli delle strutture esistenti oggetto di dismissione.
 - d) Il vincolo di destinazione alberghiera è removibile esclusivamente ai sensi della LR 28/90 previa dimostrazione della non convenienza economica, secondo i parametri individuati nella delibera di consiglio n. 196/1999
- 3) In relazione a nuovi alberghi si prevedono incentivi di Uf per promuovere la realizzazione di alberghi di qualità
- 4) Per le RTA non possono essere trasformate in residenza e si prevedono meccanismi premianti di Uf per nuove strutture di qualità e per la qualificazione delle strutture esistenti da 3 a 4 stelle
- 5) Per le strutture all'aria aperta si prevedono incentivi di Suc per nuove strutture di qualità e per la qualificazione dell'esistente a categoria superiori.

La città prevalentemente per attività terziarie e/o miste

Riguardo al tessuto commerciale gli obiettivi che vengono perseguiti sono indirizzati a una crescita globale privilegiando come parametro di riferimento la qualità urbana.

Vengono privilegiate piccole strutture senza andare a discapito di quelle medio grandi che trovano a loro volta adeguato spazio con un efficace sistema di incentivazione.

Obiettivi perseguiti:

- Rafforzamento e incentivazione delle piccole imprese commerciali attraverso agevolazioni e meccanismi premianti
- Maggiore flessibilità per la realizzazione di strutture di medio livello con insediamento di strutture proporzionate alla dimensione dei piani di attuazione;
- Consolidamento e impulso al commercio nei centri minori
- Integrazione delle attività di artigianato di servizio con quelle squisitamente commerciali;
- Riqualficazione e incentivo degli usi commerciali di determinati contesti che rientrano nella categoria "Obiettivi di località".

IN PARTICOLARE:

Rilancio del Centro Storico attraverso tutela valorizzatoria e marcata qualificazione della zona, potenziamento del tessuto commerciale che porta anche al superamento del limite dell'esercizio di vicinato, con la previsione di medie piccole strutture fino a mq 500, negli assi di particolare interesse turistico-commerciale, compatibilmente con la salvaguardia dell'ambito ove avviare l'insediamento; introduzione di nuovi meccanismi funzionali e agevolazioni all'apertura di strutture medio piccole fino ad un massimo di 1500 mq per il recupero di edifici non compatibili con le caratteristiche strutturali tipiche del Centro Storico (CSIP) tramite incentivi premianti; realizzazione di complessi commerciali di vicinato o gallerie commerciali di vicinato fino ad un massimo di mq 1500 susseguenti a interventi di ristrutturazione e recupero, risanamento conservativo, programma di riqualficazione;

- Obiettivo sinergico è di privilegiare il settore non alimentare, agevolando nel contempo la piena qualificazione del Mercato Coperto, polo essenziale del settore alimentare, ove sono previsti plurimi usi diffusi e differenziati.
- E' inoltre previsto un rafforzamento del settore artigianale in genere
- Particolare attenzione ai cambi d'uso per non turbare e snaturare l'essenza del tessuto commerciale insediato e da insediarsi.

Nella città consolidata o in via di consolidamento: valorizzazione degli assi di valorizzazione commerciale, gli assi del sistema centrale, i Corsi, la Darsena di città ove sono ammesse medio piccole strutture con superficie inferiore a mq 500 per il settore alimentare e mq 1000 per il settore non alimentare; insediamento di esercizi di vicinato; mantenimento del livello tipologico riferito a centri commerciali di vicinato; insediamento di complessi commerciali di vicinato e/o gallerie commerciali di vicinato fino ad un massimo di 1500 mq con la presenza anche di medie piccole strutture limitatamente a mq 500 per il settore alimentare, azioni di recupero e programmi di riqualficazione di unità edilizie esistenti.

Nei Centri di frangia e nel forese: Il RUE persegue l'obiettivo di consentire il mantenimento e consolidamento di tradizioni radicate nel forese. Gli interventi previsti sono tesi a riqualficare

e rafforzare le aree attraverso la "nascita" di centri polifunzionali con l'utilizzo di meccanismi premianti; favorire l'attivazione degli artt. 18 previsti dalla L.R. 20/2000 verificando e concordando con il privato i possibili usi consentiti; valorizzare gli assi commerciali attraverso centri commerciali di vicinato, gallerie commerciali e/o complessi commerciali di vicinato fino ad un max di superficie di vendita di mq 1500; favorire l'insediamento di attività artigianali compatibili con la residenza, all'interno degli insediamenti lineari.

Nel Litorale: Nelle aree del litorale il RUE si propone di rispondere alle esigenze di:

a) la riqualificazione e potenziamento degli assi di valorizzazione commerciale e degli assi strutturanti di particolare interesse_turistico commerciale con la presenza anche di medio piccole strutture di vendita, esercizi commerciali di vicinato, pubblici esercizi, attivazione dell'art. 18 previsto dalla L.R. 20/2000

b) l'insediamento di centri commerciali di vicinato, gallerie e/o complessi commerciali di vicinato con presenza anche di una medio piccola struttura precisando però che quella del settore alimentare non potrà essere superiore a mq 500.

Particolare attenzione alla riqualificazione del Mercato Ittico di Marina di Ravenna, con la previsione di usi diffusi che consentano l'insediamento di esercizi commerciali, pubblici esercizi, attività artigianali, attività di servizio, spazi espositivi.

Il RUE disciplina il sistema delle dotazioni territoriali esistenti sviluppando l'articolazione introdotta nel PSC, ai sensi della L.R. 20/2000, di attrezzature e spazi pubblici privati, distinti per livelli di utenza.

L'individuazione delle nuove attrezzature è demandata al POC.

Il RUE ha però già individuato aree riservate al completamento o ampliamento di attrezzature esistenti utilizzando talvolta aree già acquisite a patrimonio pubblico altre assegnando ad aree ancora private una potenzialità edificatoria da trasferire nelle aree di nuovo impianto a trasformazione urbanistica a fronte della cessione gratuita dell'area al Comune. Le aree interessate da tale meccanismo perequativo sono state perimetrare nelle tavole di RUE.

Il RUE individua anche quelle attrezzature pubbliche esistenti ormai inadeguate e difficilmente riadattabili per le quali viene prevista una diversa destinazione urbanistica per consentirne l'alienazione contestualmente alla realizzazione di nuove attrezzature su altre aree pubbliche idonee.

Particolare attenzione viene data al sistema del verde del Capoluogo. Le aree della cintura verde e di integrazione vengono distinte nelle tavole di RUE in aree realizzate e in aree da realizzare, dando conto del monitoraggio dello stato di attuazione della cintura in relazione al

meccanismo perequativo che la lega all'attuazione dei PUE e al PRU Darsena, già previsti nel PRG 93.

Nell'ambito delle aree della cintura verde sono ammissibili usi integrativi favorendo la produzione di energia da fonti rinnovabili di tipo fotovoltaico.

Per i giardini di quartiere, interni o esterni, alla cintura verde il RUE prevede la possibilità di integrazione con attrezzature di interesse pubblico. Il RUE disciplina anche le attrezzature e gli spazi privati di interesse pubblico. La disciplina dei poli funzionali esistenti è demandata a quella che la normativa di RUE riserva per le specifiche componenti (commerciali, grandi servizi pubblici o privati ecc...)

Il RUE disciplina fra le dotazioni anche gli impianti tecnologici.

La parte terza "edilizia" è una revisione dell'attuale REC vigente.

La disposizione delle attuali norme di REC all'interno della nuova normativa derivano dalla struttura data alla pianificazione dalla LR 20/2000

Le modifiche introdotte si suddividono in "formali" e "sostanziali"

MODIFICHE FORMALI: quelle apportate all'articolato per facilitarne la lettura come ad es. il raggruppamento normativo per contenuti al fine di rendere più agevole la consultazione. Le attuali norme del REC sono state divise in VI titoli, raggruppati nella parte terza del RUE ovvero:

- Titolo VII abilitazione dell'attività edilizia: procedure e adempimenti
- Titolo VIII: disposizioni generali
- Titolo IX esecuzione delle opere: procedure e adempimenti
- Titolo X requisiti igienici, tecnologici, ambientali
- Titolo XI qualità architettonica e urbana – arredo urbano
- Titolo XII *disposizioni finali*

MODIFICHE SOSTANZIALI: quelle apportate agli articoli che recepiscono la normativa sovraordinata nazionale e/o regionale intervenuta dopo l'approvazione del REC vigente, e quelle che esprimono la volontà dell'Amministrazione nella modifica e/o interpretazione dei contenuti delle stesse per una maggiore semplificazione.

In particolare l'introduzione di meccanismi premianti e incentivanti con norme di carattere generale o relative a singole componenti di spazio o sistema, per rispondere a requisiti di qualità edilizia –urbanistica, hanno portato ad una revisione dei parametri edilizi e delle loro definizioni..

L'obiettivo della "qualità edilizia" ha portato all'introduzione di elementi di qualità e alla revisione (in fase di verifica e approfondimento) dei "requisiti cogenti e volontari" parte del REC vigente.

I requisiti strutturati per famiglie, obbligatori e facoltativi, saranno riesaminati. Per garantire “la vivibilità e la qualità edilizia” e un equo equilibrio tra le nuove edificazioni e gli edifici esistenti, si distingueranno le applicazioni dei requisiti in relazione alla tipologia di intervento, di nuovo impianto o di impianto esistente. La distinzione di applicazione dei requisiti tra edificio di nuovo impianto ed esistente ha come obiettivo di incentivare gli interventi sugli edifici esistenti migliorandone le qualità intrinseche e di vivibilità.

REVISIONE PARAMETRI EDILIZI

- Tipo (Suc. Sc. Ecc.)

Introduzione Elementi di qualità

REVISIONE REQUISITI COGENTI (in fase di elaborazione)

Approfondimento sugli edifici esistenti per una più corretta applicazione

Revisione delle modalità di calcolo del R.I.

3. I PARTECIPANTI AI WORKSHOP

4 OTTOBRE 2007 – PRESENTAZIONE AL FORUM DELLA BOZZA DI RUE E AVVIO CONFRONTO E PARTECIPAZIONE

Cognome e Nome	Rappresentanza
DAPPORTO ARTURO	ARCHITETTO
BETTINI LORENZO	ARPA
PARENTE CARMELA	ARCHITETTO
MAIOLI VITTORIO	STUDIO MAIOLI
VERONESI GIANNI	C.S.G. IMOLA
MINGANTI MARGHERITA	C.S.G. IMPOLA
PIANA MAURA	CITTADINA
POGGI GIANLUCA	CITTADINO
BALDINI RITA	ARCHITETTO
RUBBOLI ANGELO	ADOC
MAZZOTTI ANTONIO	STUDIO DI ARCHITETTURA
GALLI GIUSEPPE	STUDIO DI ARCHITETTURA
MAGRI RAFFAELE	STUDIO TECNICO MAGRI
BALELLA VALERIA	MURATORIA SCRL
BARGOSSO CARLA	CITTADINA
MAZZOTTI FRANCESCA	STECAD
UNGARO ROSELLA	CITTADINA
SIMONA MARTELLI	CITTADINA
MARCHETTI ANGELA	PRO.TER
MOLLURA DOMENICO	CITTADINO
LICCIARDELLO GIUSEPPE	GEOMETRA
MAIOLI WALTER	CITTADINO
	KOINE' PROGETTI
	RISVEGLIO 2000
BELLINI PIETRO	AGENZIA IMMOBILIARE
LUCHINI BRUNO	CITTADINO
MICHELONI	ARCHITETTO
MAGNANI MARCO	STUDIO MONTALTO
RIMINUCCI SIMONE	STUDIO TECNICO INGEGNERIA
SALOTTI CESARE	STUDIO TECNICO PRO.TER S.R.L.
GASPERONI ANDREA	PARCO DELLA STANDIANA SRL
SANGIORGI DOMENICO	
LUCCHI ROBERTO	CONFESERCENTI
GASPERONI GIANLUCA	CONFESERCENTI
ZAPPAMIGLIO ANTONELLA	CITTADINA

	STUDIO ACMA
CALARCO LEONARDO	POLIMERI EUROPA
CONTI ENRICO	STUDIO TECNICO ACME
MARZI MAURIZIO	BF SRL
FANTI	GALLA PLACIDIA
BALZANI FABIO	UIL
COMPARATO PAOLO	STUDIO PROJECTA
GIOVANNI MELOZZI	NUOVO STUDIO
MISSIROLI GASTONE	CASA COOPTRE
BIAGIOTTI FRANCO	STUDIO BIAGIOTTI – ARCHITETTO
ORSELLI PERANGELO	SEZIONE DS MARINA
RIVIEZZO SILVIA	CITTADINA
PANTIERI SUSANNA	CITTADINA
MARONCELLI AMEDEO	CITTADINO
PIRACCINI SILVIO	ASPPI RAVENNA
RAGUSI MIRIA	1^ CIRCOSCRIZION RAVENNA
BENGHI CRISTINA	B.F. SRL
TUBI SILVIA	BF SRL
DE LORENZI MARZIA	CITTADINA
PIEMONTESE MATTEO	STUDIO TECNICO
CANGINI STEFANIA	ARCHITETTO
FORCELLI LAURO	CITTADINO

30 OTTOBRE 2007 - WORKSHOP "PORTO, ATTIVITA' PRODUTTIVE, SISTEMA DELLA MOBILITA'

Cognome e Nome	Rappresentanza
MICHELONI MIRIO	STUDIO TECNICO PROFESSIONALE
MOWACKI KRISTIAN	COLLEGIO GEOMETRI
PETTINATO GIUSI	ARCHITETTO PROFESSIONISTA
PETROSINO MARIO	CNA
MATTAROZZI CLAUDIO	LEGAMBIENTE
ALESSANDRI MAURO	ORDINE DEI GEOMETRI
VLMORI	SAPIR
DAPPORTO ARTURO	STUDIO TECNICO
RAVAIOLI GIORGIO	COMUNE DI RAVENNA – ASPPI
CALARCO LEONARDO	POLIMERI EUROPA
BINI SANDRA	AUTORITA' PORTUALE
PIEMONTESE MATTEO	CITTADINO
DE RENZI GIACINTO	LEGAMBIENTE
BALLARDINI DANIELA	ARPA
NATALI VALENTINO	ORDINE INGEGNERI
BALZANI FABIO	UIL
PIAZZA ANTONELLO	CONFARTIGIANATO
PICCININI SILVIA	UIL TRASPORTI
TRIOSSI GIUSEPPE	C.M.C.

13 NOVEMBRE 2007 – WORKSHOP TEMATICO "SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE, SPAZIO NATURALE E SPAZIO RURALE"

Cognome e Nome	Rappresentanza
DE RENZI GIACINTO	LEGAMBIENTE
BALELLA VALERIA	MURATORIA SCRL INGEGNERIA E ARCHITETTURA

CASAVECCHIA MASSIMILIANO	MURATORIA SCRL INGEGNERIA E ARCHITETTURA
RAGUSI MIRIA	1 ^ CIRCOSCRIZIONE
PIEMONTESE MATTEO	INGEGNERE
BEGGIO MARIA GRAZIA	VERDI RAVENNA
MATTAROZZI CLAUDIO	LEGAMBIENTE
BARTOLINI DANILO	GEOMETRA
GORDINI GIULIANO	ARCHITETTO
BALDINI RITA	ARCH & ARCH STUDIO
SINTONI AGIDE	ORDINE INGEGNERI
CONTI ENRICO	TECNICO
BALDINI CRISTIAN	ARCHITETTO
VALZANIA BRUNO	CITTADINO
ZAMPIGA ALBERTO	ASSOCIAZIONI VENATORIE
LUCHINI BRUNO	CITTADINO
MAZZOTTI ANTONIO	ARCHITETTO
PIRACCINI SILVIO	ASPPI
ARVEDI RICCARDO	SAPIR ENGINEERING ING. LEONELLO SCIACCA
ERRANI PIERO	RTC.RA2

26 NOVEMBRE 2007 – WORKSHOP TEMATICO “SPAZIO URBANO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI”

Cognome e Nome	Rappresentanza
ZAMPIGA ALBERTO	FEDERCACCIA
PIRACCINI SILVIO	ASPPI RAVENNA
MINGHETTI SERGIO	STUDIO B.F.
BENGGHI CRISTINA	STUDIO B.F.
GIAMBI GABRIELE	STUDIO TECNICO LA ROCCA – ORDINE GEOMETRI
PIEMONTESE MATTEO	INGEGNERE
GUERRIERI GUIDO	ARCHITETTO
LUCHINI BRUNO	CITTADINO
RIMINUCCI SIMONE	STUDIO TECNICO UNITEC
MARTELLI SIMONA	STUDIO TECNICO UNITEC
SINTONI AGIDE	ORDINE INGEGNERI
ARVEDI RICCARDO	SAPIR ENGINEERING ING. LEONELLO SCIACCA
BOLOGNESI GINO	CONFESERCENTI
GAMBRAZIO STEFANIA	MURATORIA SCRL
BINI SANDRA	AUTORITA' PORTUALE
BALDINI CHRISTIAN	ARCHITETTO
ALESSANDRI MAURO	ORDINE GEOMETRI
DANESI BRUNO	ASCOM – CONFCOMMERCIO RAVENNA
BEGGIO MARIA GRAZIA	VERDI RAVENNA
SALOTTI CESARE	PRO.TER SRL
PANZAVOLTA EMANUELA	IMMGEO SRL
.....TIZIANA	ECODEM
ZAMA ELISA	ARCHITETTO
GOBBI CLAUDIA	HERA SPA
DE LORENZI MARZIA	CITTADINA

4.SINTESI DEI CONTENUTI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Si riportano le sintesi degli interventi, suggerimenti, osservazioni espresse dagli stakeholder durante i workshop e si allegano le quelle pervenute successivamente nei tempi e modi indicati.

Per quanto riguarda gli apporti scritti, che contengono in molti casi sia riferimenti al documento nel suo complesso e non limitati o specifici sulle tematiche affrontate nei singoli workshop, sia più dettagliati e specifici apporti di contesto, valutazioni tecniche complessive ed indicazioni puntuali di cambiamenti da apportare alla norma si evidenzia che essi costituiranno parte integrante del materiale sottoposto all'attenzione diretta dell'Assessore e dei dirigenti competenti, per consentire una più compiuta analisi in sede di stesura del documento definitivo di RUE.

Si chiederà quindi riscontro, in fase di approvazione definitiva del documento, dei suggerimenti e delle proposte accolte di cui verrà data comunicazione a tutti gli stakeholder.

30 OTTOBRE 2007 – WORKSHOP PORTO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E SISTEMA DELLA MOBILITA'

Proposte//suggerimenti/ osservazioni	
MAURO ALESSANDRI (COLLEGIO GEOMETRI)	
-Chiede più tempo per poter analizzare il documento che per sua natura è molto complesso e richiede una lettura attenta e accurata per poter esprimere pareri, valutazioni, correzioni, suggerimenti e lamenta l'insufficienza dei tre incontri previsti.	
ANTONELLO PIAZZA (CONFARTIGIANATO)	
- Chiede più tempo per una lettura approfondita del documento	
- Esprime la difficoltà di dare un giudizio su quanto riguarda le attività delle imprese artigiane (che per il 44% sono imprese edili o comunque legate al mondo dell'edilizia) in quanto non è chiaro quale sia la normativa cogente. Suggerisce di adottare il criterio per cui "tutto ciò che non è espressamente vietato viene permesso"	
- Si chiede all'Amministrazione di avviare una consultazione come quella sul regolamento di igiene pubblica	
- Per gli insediamenti produttivi si suggerisce una conferenza di servizio al fine di evitare lo stillicidio dei permessi.	
- Si chiede venga riconosciuto un ruolo preciso all'imprenditoria artigiana sullo strumento RUE	
MARIO PETROSINO (CNA)	
- Si suggerisce che il Rue preveda meccanismi incentivanti alcune attività produttive e disincentivanti altre come previsto e attuato dall'autorità portuale	
- si chiede di prevedere strutture ricettive in determinati ambiti del porto (aree di autotrasporto) seguendo l'esempio del nord Europa	

Proposte//suggerimenti/ osservazioni	
SCIACCA (SAPIR) - Lamenta che il documento facendo riferimento ad uno standard regionale non tiene conto delle esigenze dell'area portuale e suggerisce un confronto con la Regione per modificare la normativa	
- esprime l'esigenza dell'Autorità Portuale di disporre di una normativa maggiormente flessibile	
- auspica l'integrazione del Rue con tutti gli strumenti di programmazione e tutela del porto	

13 novembre 2007 – WORKSHOP “SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE SPAZIO NATURALE E SPAZIO RURALE”.

Proposte//suggerimenti/ osservazioni	
AGIDE SINTONI, Presidente Ordine Ingegneri Provincia di Ravenna Suggerisce una maggiore coesione tra i vari aspetti normativi	
GIACINTO DE RENZI, Legambiente Rileva un'incidenza pesante sul paesaggio di alcune infrastrutture già realizzate (ex. Strada Baiona) e richiede che il RUE indichi precisi interventi di schermatura e messa in sicurezza rispetto agli ambiti naturalistici, suggerisce ad esempio di verificare la possibilità di inserire del verde di filtro	
Si suggeriscono maggiori controlli sugli interventi edilizi abusivi	
Si richiede la tutela dei boschi golenali Tagli periodici solo dove c'è effettivo pericolo	
Si richiede un intervento risolutivo sulle strutture fisse (capanni) che creano pericolo	
Il Rue dovrebbe indicare un ordine di priorità sull'utilizzo dell'acqua; si ritiene più opportuno rifornire d'acqua le pialasse che le zone artificiali	
Si suggerisce che la normativa del RUE si incroci con la redazione delle norme sull'arenile (GISC)	
Si suggerisce l'inserimento nel RUE di norme sulla manutenzione degli alberi secolari includendo tra questi anche le nostre pinete. Si richiede anche che venga fatto un vero e proprio censimento degli alberi monumentali e che l'elenco venga inserito all'interno del documento RUE	
PIERO ERRANI, ATC.RA" e Federcaccia Esprime la necessità di prevedere la necessaria manutenzione delle aree boscate golenali evidenziando che vengano rase al suolo contemporaneamente tutte le piante e agire piuttosto in anni alternati sui lati opposti della golena per non deturpare il paesaggio (vedasi situazione fiume Lamone anno 2007)	
ALBERTO ZAMPIGA, Federcaccia Suggerisce di prevedere norme precise per le manutenzioni delle piante: - evitare l'uso del frustino che causa la morte della pianta per il	

Proposte//suggerimenti/ osservazioni	
<p>taglio continuo della corteccia</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle aree pineali sarebbe sufficiente laddove pini e querce sono circondate da rovi e pungitopo rasare quest'ultime a terra, piantumare nuove piante per svecchiare pini e querce. Questo permetterebbe alle nuove piante di crescere 	
<p>MARIA GRAZIA BEGGIO Rinvia alla lettura della Guida, Abaco, Repertorio l'espressione di valutazioni</p>	
<p>Suggerisce che si provveda all'aggiornamento dell'elenco degli alberi monumentali da proteggere</p>	
<p>Rileva che i chari da caccia definiti zone d'acqua a bassa giacitura interferiscono pesantemente sulle popolazioni aviarie che vengono a moltiplicarsi</p>	

26 novembre 2007 – WORKSHOP “ SPAZIO URBANO E SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

Proposte//suggerimenti/ osservazioni	
<p>Agide Sintoni, Presidente Ordine degli Ingegneri Provincia di Ravenna - maggiore semplificazione che possa incidere positivamente ed evitare contraddizioni e ingenerare confusione nei tecnici che devono poi applicare il Regolamento. La semplificazione dei vari strumenti normativi renderebbe più efficace ed efficiente il loro utilizzo</p>	
<p>Si rileva un eccesso di discrezionalità da parte del dirigente responsabile del procedimento e si suggerisce di conseguenza una revisione del relativo articolo</p>	
<p>Per quanto concerne gli "indici" di edificabilità si rileva un'eccessiva definizione di concetti spesso in contraddizione tra di loro. Troppe norme, troppi valori da definire limitano la libertà professionale e non favoriscono la qualificazione della pianificazione territoriale. Andrebbe piuttosto perseguita la strada degli incentivi premianti.i</p>	
<p>Bruno Danesi, Acom Ravenna Richiede vengano dati chiarimenti che permettano una giusta lettura del documento condizione indispensabile per esprimere un giudizio e formulare nei tempi richiesti proposte e osservazioni da parte della categoria rappresentata</p>	
<p>Osserva che il materiale predisposto sia difficilmente comprensibile e che l'impiando di Agenda 21 se non c'è una conoscenza diffusa rischia di trasformarsi in un momento inutile e non certo di condivisione/ contributo al tema discusso o meglio proposto</p>	
<p>Gabriele Giambi, geometra Nonostante molti articoli del Rue parlino di qualità architettonica non si rilevano indicazioni precise che inducano costruttori, tecnici, proprietari a perseguire la strada della bioedilizia.</p>	

Proposte//suggerimenti/ osservazioni		
	Si sottolinea l'importanza di puntare sul risparmio energetico ma i costi di tale risparmio no devono ricadere sul singolo cittadino bensì su chi riceve gli oneri di urbanizzazione. I costi attuali per costruire secondo le norme della bioedilizia sono troppo alti: occorre introdurre un sistema premiante per il cittadino che decide di costruire con i criteri della bioedilizia occorre cioè che il cittadino ne intraveda un reale vantaggio economico.	
	Per quanto concerne gli indici di edificabilità: ci sono zone consolidate con lotti in cui è necessario prevedere un'articolazione diversa da quella indicata nel Rue. Nei lotti anni '30 e '40 si chiede di cambiare la tipologia	
	Mauro Alessandri, collegio Geometri Si richiede una maggiore semplificazione delle norme anche in considerazione delle responsabilità penali dei professionisti	
	La discrezionalità attribuita dal regolamento al dirigente responsabile del procedimento sembra quasi la dichiarazione della consapevolezza che comunque ci saranno incomprensioni della norma e quindi difficoltà nella sua applicazione	
	Si suggerisce di introdurre incentivi che siano realmente premianti per chi intende ricorrere a soluzioni di risparmio energetico e di bioedilizia: inserire nel regolamento come premiante il muro da 30 cm. è una scelta inadeguata e superata in quanto oggi il muro da 30 è la norma. Si suggeriscono invece incentivi alla bioarchitettura perché quelli esistenti non permetteranno alla bioedilizia di affermarsi concretamente.	
	Si chiede un chiarimento sui "balconi". Nel vecchio regolamento non avevano conteggio di superficie mentre nel nuovo si e questo crea diversi problemi	
	Per quanto concerne le zone D) per l'edificabilità commerciale si chiede una maggiore libertà di quella indicata nel documento al fine di non ingessare il mercato	
	Pur apprezzando il percorso partecipato intrapreso si richiede di poter discutere più approfonditamente del documento per poter arrivare ad una condivisione reale e non attendere semplicemente che le osservazioni di oggi o inviate successivamente vengano accolte o meno	
	Guido Guerrieri, architetto Pur apprezzando i principi di sostenibilità e qualità edilizia espressi nel documento si chiede come questi vengano tradotti nella realtà. Dubbi sui nuovi criteri per il calcolo della superficie utile	
	Si rilevano troppe complicazioni normative all'interno del regolamento e una contraddizione nella norma che regola l'utilizzo dei balconi. Si suggerisce la parificazione della Suc alla Buccalossi per evitare mesi di blocco	
	Si sottolinea la necessità di pensare al risparmio energetico non solo nei termini del riscaldamento dell'edificio ma anche in quelli del raffrescamento dal momento che negli ultimi anni sono maggiori i consumi e quindi anche i costi per quest'ultimo che non per il riscaldamento nei mesi invernali	
	Si osserva che il Rue sembra voler agevolare le grandi imprese di costruzione e le grandi costruzioni mentre il primo motore di traino epr la qualità della costruzione edilizia è l'intervento del privato che in prima persona introduce nuove tecnologie che poi vengono accolte anche dai grandi costruttori (vedasi riscaldamento a pavimento, caldaie a condensazione, introduzione di pannelli solari e fotovoltaici ecc....) che normalmente faticano a introdurre criteri di bioedilizia	
	Si suggerisce che al momento dell'approvazione definitiva del RUE gli istruttori dell'amministrazione siano pronti per rispondere a tutte le necessità, dubbi e quesiti dei professionisti che dovranno applicare la norma.	

5. CLIMA DI LAVORO

Il Workshop ha registrato una significativa presenza di stakeholder ed il clima di lavoro è stato positivo e partecipativo.

Molte sono state le proposte avanzate durante l'incontro e molti anche gli interventi giunti con la scheda fornita.